

# Dio Deve Essere Servito Con Un Solo Consenso

*“Allora rivolgerò al  
popolo un  
linguaggio puro,  
affinché tutti  
possano invocare il  
nome dell’Eterno,  
per servirlo con un  
solo consenso”.—  
Sofonia 3: 9*

**CON LA CADUTA DEI NOS-**  
tri primi genitori in Eden,  
l’uomo si spaventò presto del  
suo amorevole Creatore. Que-  
sto spirito di paura, promosso  
da Satana, il Diavolo, è stato  
terreno fertile in cui egli ha  
seminato semi di confusione  
per quanto riguarda il culto

religioso, morale e sociale e le ideologie tra le Nazioni e i Governi. Attraverso le età che si sono succedute, ha germogliato e maturato miriadi di false e distorte credenze. Oggi, nonostante l’illuminazione del mondo su molti settori, le persone sono più confuse e divise che mai nei loro concetti di scrupoli religiosi, politici e sociali.

Dio è pienamente consapevole della condizione presente e passata dell’uomo, tuttavia, ha un piano per unificare la comprensione del genere umano dei principi divini su tutti i settori. La parola tradotta

«pura» nel nostro testo di apertura significa, secondo *le definizioni ebraiche di Strong*, “chiarire” o “illuminare”. In effetti, il piano di Dio è di illuminare il mondo intero secondo i Suoi modelli di giustizia, mentre allo stesso tempo eliminando i concetti falsi e confusi che hanno afflitto l’umanità con divisioni per migliaia di anni. Solo un tale piano può portare risultati desiderati del Creatore di avere l’intera razza umana a servirLo con “un consenso”.

### **LA “VERA LUCE”**

L’Unigenito Figlio di Dio, Gesù, che è “la luce vera”, la “luce del mondo”, finirà per illuminare ogni individuo che è sulla terra. (Giovanni 1:9; 8:12) Durante il Suo ministero terreno, Gesù commissionò anche ai Suoi seguaci di essere luce in questo attuale mondo di oscurità. (Matteo 5:14) Lo scopo divino attraverso questi portatori di luce, non è stato quello di convertire l’intero mondo a Cristo durante l’età presente, ma per servire come testimone, e per aiutare coloro che sono chiamati da Dio dal mondo ad un «popolo per il suo nome». —Atti 15:14-17

Benchè questo lavoro è progredito nel corso degli ultimi duemila anni, Satana ha continuato a favorire e promuovere false religioni, teorie e pratiche tra la gente. Quando alcuni di questi sembrano obsoleti, egli provoca nuove versioni delle tenebre, e le fa sorgere e fiorire per tenere il passo con i cambiamenti sociali. Di conseguenza, molti sono stati allontanati dalle vie di Dio e, come gli Israeliti del passato, hanno portato in mezzo a loro diversi punti di vista, modelli e pratiche che non sono in armonia con la giustizia. Oggi, le persone in tutto il

mondo, indipendentemente dalla professione religiosa, sono divise in molti gruppi e non esiste un “consenso” su ciò che è giusto o sbagliato, morale o immorale, verità o menzogna.

Verso la fine del Suo ministero terreno, Gesù sollevò la questione se avrebbe o no “trovato la fede sulla terra” quando sarebbe tornato. (Luca 18: 8) Notiamo che non si chiedeva se ci sarebbe stato fervore religioso o spirito di devozione religiosa. La “fede” a cui si riferiva era la fede relativa al vero Vangelo, che era stato “predicato prima . . . ad Abramo. “Fu la lieta novella che Dio, a Suo tempo e modo dovuto, attraverso il seme promesso di Abramo, avrebbe benedetto “tutti i discendenti della terra.”—Galati 3:8; Genesi 22:18; Atti 3:25

## **IL “DIO SCONOSCIUTO”**

Una revisione generale delle convinzioni e delle pratiche religiose, politiche e sociali attraverso i secoli, insieme alle condizioni che vediamo oggi nel mondo, aiuta a comprendere i sentimenti di Paolo quando si trovava all’Areopago e parlava con i filosofi Ateniesi. Disse: “Voi uomini di Atene, percepisco che in tutte le cose siete troppo superstiziosi. Poiché mentre passavo e vedevo le vostre devozioni, ho trovato un altare con questa iscrizione, AL DIO SCONOSCIUTO. Quello dunque che voi adorare senza conoscerlo, io ve lo annunzio”.—Atti 17: 22,23

Potremmo supporre di lodare gli Ateniesi per il modo aperto con cui confessarono la loro fede in un dio che non conoscevano. È anche interessante che abbiano pensato a poteri superiori che, in accordo con il loro culto di molti dei, erano apparentemente lì per guidarli in tutte le questioni della vita.

Tuttavia, non servirono un solo Dio, con “un solo consenso”. Un simile Dio era, in effetti, “sconosciuto” per loro.

Anche oggi, gli idoli di tutto il mondo, che siano di pietra, metallo o di legno, tra di loro non ci può essere nessuno paragonato al “dio sconosciuto”, come fu il caso nell’antica Atene. Tuttavia, possiamo essere sicuri nel dire che nei cuori di milioni di persone c’è l’immagine di un Dio che la gente vorrebbe credere che esista e che sia amorevole e gentile. Tale visione è di un essere supremo capace e disposto a prendere possesso di questo mondo confuso attuale e portare l’ordine dal caos, la pace dal tumulto e dalla guerra, la comprensione e la cooperazione dall’aspra lotta di parole e dai conflitti di ideologie.

È questo Dio sconosciuto a cui la gente sta pensando quando solleva la domanda spesso ripetuta, «Dov’è Dio nel mondo travagliato di oggi?» Pochissimi offrono qualche spiegazione, e spesso danno parole più superficiali, come, “Dio sta punendo il mondo”, o “Questo è ciò che l’umanità merita.” Tuttavia, c’è quel Dio che, nel corso dei secoli, pur rimanendo sconosciuto al popolo, ha promesso, com’è registrato nel nostro testo, che il tempo stia arrivando e si rivolgerà al popolo con «un linguaggio puro», che consentirà a tutti di servirLo con «un consenso”.

L’identificazione contenuta in questa meravigliosa promessa è: la “terra” simbolica è stata “divorata con il fuoco” della gelosia di Dio, com’è profetizzato nel versetto precedente. Si legge: “Aspettatemi, dice il SIGNORE, fino al giorno in cui mi alzerò verso la preda: poiché la mia determinazione è quella di radunare le nazioni, per poter

riunire i regni, per riversare su di loro la mia indignazione, anche rabbia feroce: tutta la terra sarà divorata dal fuoco della mia gelosia”.—Zaccaria 3:8

## LA VISIONE

Le persone rispettose di Dio nel corso dei secoli sono state incoraggiate ad aspettare il Signore. Allo stesso modo, in ogni generazione c'è stato chi si chiedeva perché Dio continuasse a permettere il male. A Abacuc il Signore disse: “La visione è ancora per un tempo prestabilito, ma alla fine parlerà e non mentirà: benché indugi, aspettatela; perché sicuramente verrà, non si fermerà”. (Abacuc 2:3) Paolo cita questa profezia e la applica alla seconda venuta di Cristo.—Ebrei 10:37

Pertanto, non si può confondere il tempo di applicazione delle parole di Dio ad Abacuc. È al momento successivo al ritorno di Gesù, durante la Sua invisibile presenza nello svolgimento degli affari della terra. L'adempimento di molti segni profetici indica che attualmente stiamo vivendo in quel periodo. La visione ora “parla”, dando al sincero studente della Bibbia una comprensione dei tempi in cui vive. Tra le altre cose, il significato del grande “tempo di afflizione” ora sul mondo è la certezza che il tempo di attesa sta per finire. (Daniele 12:1; Matteo 24:21) È vicino il tempo in cui il Signore abatterà l'iniquità ed esalterà la giustizia sulla terra.

La visione ha parlato anche in quell'ora che le Nazioni vengono raccolte, che il simbolo del fuoco della gelosia di Dio è su di loro, e che quando questo aspetto dell'intervento divino avrà raggiunto il suo scopo, la lingua pura sarà rivolta alle persone. Quindi il Dio precedentemente “sconosciuto” sarà

rivelato a loro, e con gioia ascolteranno lo serviranno insieme con un solo consenso, i loro canti di lode riempiranno la terra della Sua gloria.

Paolo spiegò agli Ateniesi alcune delle caratteristiche del Dio sconosciuto, che “fece il mondo e tutte le cose in esso”. Non abita “nei templi fatti con le mani”, disse Paolo. Era un modo educato di dire agli Ateniesi che l’ignoto Dio non aveva bisogno dei templi che avevano ad Atene per molti dei loro altri dei. (Atti 17:24) Oggi potremmo aggiungere che anche Dio non abita nei palazzi reali, nelle sale dei presidenti e dei premier, o nelle dimore dei dittatori e dei governanti fanatici.

L’ignoto Dio, Paolo continuò a spiegare, “ha fatto da un solo uomo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, e ha determinati i tempi stabiliti, e i confini della loro abitazione; che dovrebbero cercare il Signore, se avidamente potrebbero sentirsi dietro di lui e trovarlo, anche se non è lontano da ognuno di noi: poiché in lui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere”. (Versetti 26-28) L’apostolo ulteriormente espone che, dal momento che siamo figli di Dio, la Sua creazione, “non dobbiamo pensare che l’essere divino è come l’oro, l’argento, o pietra, o è un’immagine scolpita da esseri umani utilizzando la propria immaginazione e l’abilità.” (Versetto 29) Come meravigliosamente Paolo contrappone così l’unico vero Dio con tutti gli altri dei.

## **IL GIORNO DEL GIUDIZIO**

Paolo dice riguardo alla generale mancanza di conoscenza da parte dell’umanità del “Dio sconosciuto”, che i “passando sopra i tempi dell’ignoranza, Dio

comanda a tutti gli uomini di pentirsi, poiché ha nominato un giorno, in cui giudicherà il mondo in giustizia per mezzo di quell'uomo che ha ordinato; di cui ha dato sicurezza a tutti gli uomini, in quanto lo ha risuscitato dai morti". (Atti 17:30,31) Il comando del pentimento è stato emesso attraverso il messaggio del Vangelo, e mentre è stato proclamato in tutto il mondo, il numero finora che hanno ascoltato il messaggio in modo comprensibile è stato molto piccolo. Così, per la maggior parte del genere umano, Dio è ancora "sconosciuto" non a vista, e lo ignorano mentre continua a prepararsi per la loro benedizione futura.

Quella benedizione sarà portata loro attraverso l'illuminazione. Notate come Paolo contrappone i "tempi di questa ignoranza "con il fatto che Dio ha nominato un futuro "giorno" di giudizio. Chiarisce l'apostolo Pietro che questa sentenza non sarà di un giorno di ventiquattro ore, ma piuttosto un periodo di mille anni. (2 Pietro 3:7,8) L'apostolo sapeva di essere in armonia con il piano di Dio, come il profeta Isaia aveva scritto: "Quando i tuoi giudizi sono sulla terra, gli abitanti del mondo impareranno la giustizia." (Isaia 26:9) Allo stesso modo, il salmista scrisse: "Giudicherà il mondo con giustizia e il popolo con la sua verità". (Salmo 96:13) Nella scena del giorno del giudizio rappresentata per noi in Apocalisse i "libri "saranno" aperti", un simbolo di conoscenza e comprensione rivelate.—Rivelazione 20:12

Da quanto sopra dichiarato da Isaia la gente impareranno la giustizia, quando i "giudizi sono sulla terra," e continua facendo riferimento ad altri "signori accanto a te", che, dice, hanno avuto

“dominio su di noi”, e qui si riferisce a Satana e ai suoi demoni. Questi, afferma saranno tutti “morti” allora, “non vivranno”, e anche il ricordo di questi “perirà”. (Isaia26:13,14) Ciò sarà reso possibile attraverso l’illuminazione del giorno del giudizio, nonché dal fatto che Satana non sarà in grado di ingannare l’umanità più a lungo, poiché egli sarà legato. (Apocalisse 20:2) In questo modo, tutte le persone avranno così la possibilità di conoscere, adorare e servire l’unico “Dio vivente e vero” con un solo consenso.—1 Tessalonicesi 1:9

Paolo spiega che questo futuro lavoro di illuminazione e di giudizio sarà nelle mani di Gesù, e che Dio ha dato la garanzia di questo a tutti gli uomini in quanto egli lo ha risuscitato dai morti. Un profilo delle qualifiche di questo futuro giudice del genere umano è presentato a noi dal profeta Isaia. Gesù è identificato profeticamente come “un ramoscello uscirà dalla verga di Isai un germoglio spunterà dalle sue radici”.—Isaia 11:1

Riguardo a questo Ramo, Isaia scrive inoltre: “Lo spirito del SIGNORE riposa su di lui, lo spirito di saggezza e comprensione, lo spirito di consiglio e potenza, lo spirito di conoscenza e di timore [Traduzione *Strong’s*: “riverenza”] del SIGNORE; E lo renderà di rapida comprensione nella [riverenza] del SIGNORE: e non giudicherà dopo la vista dei suoi occhi, né si riprenderà dopo l’udito delle sue orecchie: Ma con giustizia giudicherà i poveri e si rimprovererà con equità per i miti della terra: ed egli colpirà la terra con la verga della sua bocca, e con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio—coloro che volontariamente si oppongono al nuovo terrestre Re di Giustizia. “La giustizia sarà la

cintura dei suoi lombi e la fedeltà la cintura delle sue redini.”—versetti 2-5

Il risultato di questo giusto governo e giudizio di Cristo viene quindi simbolicamente descritto da Isaia: “Anche il lupo abiterà con l’agnello e il leopardo si sdraierà con il bambino; e il vitello e il giovane leone e il lattante insieme; e un bambino piccolo li condurrà. E la mucca e l’orso si nutriranno; i loro piccoli si sdraieranno insieme e il leone mangerà paglia come il bue. E il bambino che succhia giocherà sul buco dell’aspide, e il bambino svezzato metterà una mano sulla tana della vipera. Non feriranno né distruggeranno in tutto il mio santo monte, poiché la terra sarà piena della conoscenza del SIGNORE, come le acque ricoprono il mare”.—versetti 6-9

## **UNA LINGUA PURA**

La terra sarà poi riempita con la “conoscenza del SIGNORE” perché avrà fornito alle persone una “lingua pura”, o un messaggio, che “spazzerà via il rifugio della menzogna,” travisamenti e distorsioni che hanno confuso le menti della razza caduta e morente. (Isaia 28:17) Poi saranno illuminati riguardo al vero Dio, e impareranno a servirLo con “un consenso,” cioè, tutti in un unico modo. Non saranno costretti a farlo, ma avranno imparato ad amare il loro Creatore, perché gli sarà stato insegnato riguardo ai Suoi attributi caratteristici di saggezza, giustizia, amore e potere. Impareranno come si è manifestato il Suo amore e la Sua giustizia soddisfatta attraverso il Suo amato Figlio che “si è dato un riscatto per tutti”. (1 Timoteo 2:6) Vedranno manifestarsi il Suo potere nella risurrezione. Infine, arriveranno a comprendere la Sua saggezza nel

consenso del male, e nel Suo disegno di amore per il recupero della razza decaduta.

Nelle sue parole a Timoteo, Paolo spiega che la volontà di Dio è che tutti siano salvati, e avranno una piena conoscenza del riscatto. Questa conoscenza, centrata nel “riscatto per tutti,” sarà “una testimonianza a tempo debito” per tutte le persone. (Versetti 4,6) il “tempo debito” è il tempo stabilito durante il quale il mondo deve essere giudicato dal giusto ebreo, Cristo Gesù. Per quanto riguarda quel giorno, il profeta Michea, scrisse “La legge uscirà di Sion, e la parola del SIGNORE da Gerusalemme.” (Michea 4:2) “Sion” è qui usata come un simbolo della celeste fase Regno di Cristo, Sion il “piccolo gregge” che lo ha seguito fedelmente, e regneranno insieme per mille anni.—Luca 12:32; Apocalisse 14:1,4; 2:10

Gerusalemme, come è usata nella profezia di Michea, simboleggia la fase terrena del Regno. “Principi in tutta la terra” saranno nominati da Dio come rappresentanti terreni per eseguire le istruzioni di Cristo. (Salmo 45:16) Da questi si andrà avanti con la “parola del Signore”—le parole di istruzione, e “lingua pura,” che illumineranno tutti gli uomini e, quindi, forniranno una piena possibilità per tutti di seguire il Celeste Padre.

In questo Regno siamo assicurati: “non ci sarà più la morte.” (Apocalisse 21:4) Il popolo, risuscitato dai morti, dovrà imparare le fondamentali verità che Paolo affermava molto tempo fa: “Il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna attraverso Gesù Cristo, nostro Signore”. (Romani 6:23) L’umanità si rallegrerà per imparare che accettando la fornitura di vita fatta per loro attraverso

l'opera redentrice di Cristo, e ubbidendo alle leggi del Suo Regno, essi possono vivere per sempre. Essi otterranno per la vita eterna e prenderanno pieno vantaggio dalla possibilità di mangiare del simbolico “albero della vita,” e “acqua di vita”, che, nel Regno di Cristo, fluirà dal “trono di Dio e di l'Agnello”.—Rivelazione 22:1-3,14,17

Ci sarà davvero un governo mondiale, basato su leggi giuste e sugli attributi amorevoli dell'unico vero Dio. Le leggi di Dio non solo saranno apprese, ma scritte nei cuori delle persone, ci assicura la Bibbia. Nessuno dovrà quindi dire al prossimo: “Conosci il SIGNORE”, perché tutti lo conosceranno, dal più piccolo al più grande. (Geremia 31:33,34) Così arriverà la gioiosa realizzazione del nostro testo di apertura, che tutti “invocheranno il nome del Signore, per servirLo di pari consenso.” ■